



# Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**  
**DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE**

Posizione n. 333/H/G47

Roma, 22 novembre 2010

<b>AI SIGG.</b>	<b>PREFETTI DELLA REPUBBLICA</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AL SIG</b>	<b>COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI</b>	<b><u>TRENTO</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI</b>	<b><u>BOLZANO</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>PRESIDENTE REGIONE AUTONOMA - SERV. PREFET. VALLE D'AOSTA</b>	<b><u>AOSTA</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>QUESTORI DELLA REPUBBLICA</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA</b>	<b><u>R O M A</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO</b>	<b><u>R O M A</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA</b>	<b><u>R O M A</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI</b>	<b><u>R O M A</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - PALAZZO CHIGI</b>	<b><u>R O M A</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO VIMINALE"</b>	<b><u>S E D E</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA</b>	<b><u>PALERMO</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AL SIG.</b>	<b>CAPO DELLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO - UFFICIO PER I SERVIZI TECNICO-GESTIONALI</b>	<b><u>S E D E</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E TELECOMUNICAZIONI</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>
<b>AI SIGG.</b>	<b>DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO</b>	<b><u>LORO SEDI</u></b>



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

AI SIGG.	DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG.	DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI	<u>SENIGALLIA</u>
AI SIGG.	DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A.	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG.	DIRIGENTE DEL REPARTO A CAVALLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>R O M A</u>
AL SIG.	DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE	<u>NAPOLI</u>
AI SIGG.	DIRIGENTI DEI GABINETTI INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG.	DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LA SPEZIA</u>
AI SIGG.	DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG.	DIRIGENTI SCALI AEREI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG.	DIRIGENTI SCALI MARITTIMI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG.	DIRIGENTI SCALI MARITTIMI ED AEREI	<u>LORO SEDI</u>

**OGGETTO:** Articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modifiche nella Legge 30 luglio 2010, n. 122 - Interventi in materia pensionistica e previdenziale.  
Circolari INPDAP nn. 17 e 18 dell' 8 ottobre 2010.

Nel Supplemento ordinario n. 174/L della Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30 luglio 2010 è stata pubblicata la legge 30 luglio 2010, n. 122 di "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica."

La previsione normativa di cui all'articolo 12 della citata legge 122/2010, reca rilevanti disposizioni in materia pensionistica e previdenziale.

Al riguardo, l'INPDAP, dopo aver acquisito il parere del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con le circolari n. 17 e n. 18 emesse in data 8 ottobre 2010, ha reso noto le innovazioni introdotte, rispettivamente, in materia di trattamenti di fine servizio e di pensione.

Ciò premesso, con la presente circolare, nel trasmettere le due direttive sopracitate si intende fornire le prime indicazioni sugli effetti della normativa richiamata che incidono sulle posizioni pensionistiche e previdenziali del personale della Polizia di Stato.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

**1) Circolare n. 18 dell'8/10/2010.**

**Articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modifiche nella Legge 30 luglio 2010, n. 122 - Interventi in materia pensionistica.**

Al riguardo, in questa sede, si richiamano le disposizioni introdotte dai commi 1 e 2 del citato articolo 12 in tema di decorrenza dei trattamenti pensionistici di vecchiaia (comma 1) e anzianità (comma 2).

**a) Articolo 12 comma 1 - pensioni di vecchiaia - (punto 2.1 della circolare n. 18 dell'8/10/2010).**

La citata previsione normativa, nella formulazione definitiva, prevede per i dipendenti che maturano il diritto all'accesso al pensionamento di vecchiaia a decorrere dall'anno 2011, il conseguimento del diritto al trattamento di quiescenza trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti.

Per il personale iscritto all'INPDAP, sono destinatari della previsione normativa i soggetti che accedono ai pensionamenti di vecchiaia a "65 anni se uomini, e, se donne, a 61 anni fino al 31/12/2011 ovvero 65 anni dal 1/1/2012 nonché agli appartenenti a categorie di personale per le quali sussistono limiti di età diversi da quelli sopra esplicitamente individuati".

Al riguardo, L'Ente previdenziale ha chiarito che la nuova disposizione si applica a tutto il personale che matura i requisiti minimi per l'accesso al pensionamento a decorrere dall'anno 2011; sono esclusi quindi tutti i dipendenti che hanno già maturato alla data del 31/12/2010 i requisiti previsti dalla normativa vigente per la pensione di anzianità, ancorché la cessazione intervenga in data successiva all'1/1/2011 a titolo diverso.

**b) Articolo 12 comma 2 - pensioni di anzianità - (punto 2.1 della circolare n. 18 dell'8/10/2010).**

Il suddetto comma 2 ha previsto "Con riferimento ai soggetti che maturano i previsti requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011 per l'accesso al pensionamento ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni e integrazioni" il conseguimento del diritto alla pensione decorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei requisiti.

Al riguardo l'INPDAP, con la circolare n. 18, ha precisato che le deroghe al nuovo regime di accesso al pensionamento a decorrere dal 2011 sono quelle espressamente previste dai commi 4 e 5 del medesimo articolo 12 illustrate al paragrafo 2.4 della circolare suddetta.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

c) **Effetti dell'articolo 12 commi 1 e 2 sulle posizioni pensionistiche del personale della Polizia di Stato.**

L'Istituto di previdenza, a seguito delle numerose richieste di chiarimento pervenute ha evidenziato, con nota del 27/10/2010, diretta a tutte le proprie sedi territoriali che, come indicato alle pagine 2, 3 e 4 della Circolare n. 18 dell'8/10/2010, le deroghe all'applicazione delle citate finestre mobili sono solo quelle espressamente previste ai commi 4 e 5 dell'art. 12 così come esplicitate al paragrafo 2.4 della citata circolare.

E' stato altresì ribadito che le citate *finestre mobili* si applicano anche al personale delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica) e al personale delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo di Polizia penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato), nonché al personale appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in quanto non rientranti nelle deroghe espressamente previste dal citato art. 12, commi 4 e 5.

Pertanto, in relazione ai pensionamenti di vecchiaia per il personale della Polizia di Stato che raggiunge i limiti di età nel corso del 2011 la cd. finestra mobile di cui all'art. 12 comma 1, non si applica nella sola ipotesi che entro il 31/12/2010 siano stati già maturati i requisiti minimi previsti dall'articolo 6 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 30 aprile 1997, n. 165 ossia, rispettivamente, 57 anni di età e 35 di anzianità contributiva o 40 anni di anzianità contributiva ovvero 53 anni di età ed il massimo dell'anzianità contributiva prevista dall'ordinamento di appartenenza, requisiti per i quali, se maturati entro il 31/12/2010, continuano ad operare le decorrenze già previste dalle disposizioni previgenti.

Inoltre è opportuno precisare che dal 2011, nell'ipotesi che i predetti requisiti minimi stabiliti per la pensione di anzianità dovessero maturare in data anteriore al raggiungimento dei limiti di età previsti per la pensione di vecchiaia, il differimento di un anno decorrerà esclusivamente dalla data di maturazione dei requisiti previsti per l'accesso alla pensione di anzianità.

2) **Circolare n. 17 dell'8/10/2010.**

**Articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modifiche nella Legge 30 luglio 2010, n. 122 - Interventi in materia di trattamento di fine servizio e di fine rapporto.**

Le novità introdotte dall'articolo 12 del DL 78/2010 convertito con modifiche nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di trattamento di fine servizio e di fine rapporto sono state illustrate nella circolare n. 17 dell'8 ottobre 2010.



# Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE**

In particolare si ritiene opportuno evidenziare la disposizione di cui al comma 7 che dispone la rateizzazione delle indennità di fine servizio comunque denominate, con le deroghe previste dal comma 9.

Inoltre al comma 10 è stato previsto che a decorrere dal 1/1/2011 il sistema di calcolo dell'indennità di buonuscita del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, che non sia già sottoposto al regime del TFR, opererà secondo le modalità stabilite dall'articolo 2120 del codice civile.

Dette regole si applicano pertanto, anche al personale della Polizia di Stato secondo i criteri illustrati nella circolare n. 17 che prevedono, con decorrenza 1/1/2011, il calcolo dell'indennità di buonuscita in due quote. In buona sostanza per le anzianità maturate alla data del 31/12/2010 il calcolo dell'indennità di buonuscita sarà effettuato secondo le regole previgenti, ovvero quelle stabilite dal D.P.R. 1032/1973, mentre, la seconda quota - anzianità decorrenti dal 1/1/2011 - con l'applicazione delle regole previste dall'art. 2120 del Codice Civile.

Detto calcolo, come ha precisato l'INPDAP, non muta la natura della prestazione in esame che rimane sempre "trattamento di fine servizio" e, pertanto, è stato precisato che le voci retributive utili ai fini dell'accantonamento restano quelle considerate ai fini dell'indennità di buonuscita.

\*\*\*\*\*

Tenuto conto della portata della normativa in riferimento che incide con carattere di novità sulle posizioni pensionistiche e previdenziali di personale appartenente ad ordinamenti caratterizzati da specifiche peculiarità, si fa riserva di inviare ulteriori e puntuali indicazioni non appena saranno approfonditi gli effetti complessivi della normativa in questione.

*Tanto premesso, nel richiamare la rilevanza della materia in argomento, si prega di favorire la massima diffusione alla categoria amministrata.*

IL DIRETTORE CENTRALE  
Cecere Palazzo



Roma li 08/10/2010

Ai Direttori delle Sedi Provinciali e  
Territoriali

Alle Organizzazioni Sindacali  
Nazionali dei Pensionati

Agli Enti di Patronato

Ai CAF

Ai Dirigenti Generali  
Centrali e Regionali

Ai Direttori Regionali

Agli Uffici autonomi di  
Trento e Bolzano

Ai Coordinatori delle  
Consulenze Professionali

## CIRCOLARE N. 17

**Oggetto: art 12 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, in legge n. 122/2010 - Interventi in materia di trattamento di fine servizio e di fine rapporto**

### **1. Premessa**

La legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione, con modificazioni, del DL 31 maggio 2010 n. 78, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 174/L della Gazzetta ufficiale n. 176 del 30 luglio 2010, reca misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

Con la presente circolare, acquisito con nota n. 0005065 del 1° ottobre 2010 il parere del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si illustrano le innovazioni introdotte, in materia di trattamento di fine servizio e di fine rapporto, dall'articolo 12, commi 7, 8, 9 e 10, della richiamata legge.

## **2. Pagamento indennità di fine servizio o di fine rapporto**

Il comma 7 dell'articolo 12 in esame, introduce nel pubblico impiego nuove modalità di pagamento delle indennità di fine servizio, comunque denominate, stabilendo che le stesse vengano pagate in uno o più importi annuali, a seconda che l'ammontare lordo della prestazione superi o meno i 90.000 euro.

La disposizione riguarda le prestazioni di fine rapporto e le indennità equipollenti, comunque denominate, con riferimento ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche individuate dall'Istat ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Devono intendersi ricompresi nell'ambito di applicazione della norma anche i dipendenti di quegli enti che, pur non avendo la natura di pubbliche amministrazioni, rientrano nell'elenco di quelli individuati dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi del citato comma 3 dell'art. 1 della legge n.196/2009 (cfr. Allegato).

Le prestazioni erogate dall'Inpdap riguardate dalla novella legislativa sono:

- l'indennità di buonuscita (IBU) di cui al DPR 29 dicembre 1973 n. 1032;
- l'indennità premio di servizio (IPS) di cui alla legge 8 marzo 1968 n. 152;
- il trattamento di fine rapporto (TFR) di cui all'art. 2, commi 5-8, della legge 8 agosto 1995, n. 335 come modificato dall'art. 59, comma 56, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dall'art. 26, commi 18-20, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e con disciplina di dettaglio contenuta nel Dpcm 20 dicembre 1999, successivamente modificato.

In particolare, la norma dispone che tali indennità vengano corrisposte:

- a) in un unico importo annuale se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è pari o inferiore a 90.000 euro;
- b) in due importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è superiore a 90.000 euro ma inferiore a 150.000 euro. In tal caso il primo importo annuale è pari a 90.000 euro e il secondo importo annuale è pari all'ammontare residuo;
- c) in tre importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è uguale o superiore a 150.000 euro. In tal caso il primo importo annuale è pari a 90.000 euro, il secondo importo annuale è pari a 60.000 euro e il terzo importo annuale è pari all'ammontare residuo.

Ai fini delle prestazioni di fine servizio erogate da questo Istituto, per "ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali", di cui al presente comma, si intende l'importo al lordo delle esenzioni e delle riduzioni previste dall'art. 19, comma 2 bis, del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (T.U.I.R.) e s.m.i.

Si specifica che la disciplina disposta dal comma 7 citato ha carattere generale e si applica ai TFS/TFR da corrispondere per tutte le cessazioni dal servizio intervenute dal 31 maggio 2010, fatta salva la disciplina derogatoria di cui al paragrafo 4.

### **3. Termini di pagamento**

Il comma 8 conferma quanto previsto dalla normativa vigente in materia di decorrenza del diritto al pagamento del TFS o del TFR; pertanto, la scadenza del pagamento del primo importo annuale è quella prevista, per la generalità delle prestazioni di importo pari o inferiore al limite dei 90.000 euro, dalle disposizioni di cui all'art. 3 del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79 convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140.

A tale proposito, si rammenta che l'art. 3, comma 2, della legge n. 140 del 1997 dispone che il pagamento delle indennità di fine servizio e di fine rapporto debba avvenire non prima del 181° giorno e non oltre il 270° giorno successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Ai sensi del successivo comma 5 dell'art. 3 della legge n. 140 citata, solo nelle ipotesi di cessazione dal servizio per limiti di età o di servizio, per decesso e per invalidità, il pagamento della prestazione deve essere disposto entro i 105 giorni successivi al collocamento a riposo.

Si potrà procedere all'erogazione dell'intero TFS/TFR o del primo importo annuale entro 105 giorni dalla data di cessazione dal servizio se il dipendente possiede un'anzianità contributiva di 39 anni 11 mesi e 16 giorni ai fini pensionistici.

Si ritiene opportuno, altresì, ricordare che, anche nel caso in cui il dipendente possa vantare 39 anni 6 mesi e 1 giorno di iscrizione all'ex ENPAS o all'ex INADEL avrà diritto al pagamento dell'intero TFS/TFR o del primo importo annuale entro 105 giorni dal collocamento a riposo, in quanto tale anzianità, per effetto delle specifiche disposizioni evidenziate nel paragrafo 5.3, è arrotondata a quaranta anni.

Si rammenta inoltre che i periodi di anzianità utile non sono soltanto quelli di effettivo servizio, ma anche quelli riconosciuti per riscatto, ricongiunzione ecc.

Il secondo ed il terzo importo annuale relativi alle quote di prestazione eccedenti il limite dei 90.000 euro sono posti in pagamento rispettivamente dopo 12 e 24 mesi dalla decorrenza del diritto al pagamento.

Si chiarisce che i pagamenti del secondo e del terzo importo non possono comunque avvenire oltre il 12° ed oltre il 24° mese successivi ad una delle decorrenze di cui alla legge n. 140/1997 sopra ricordate, anche nell'ipotesi in cui il primo importo sia stato pagato oltre la scadenza.



#### **4. Disciplina derogatoria**

Il comma 9 introduce una disciplina derogatoria e di carattere transitorio al pagamento rateale delle indennità di fine servizio e di fine rapporto introdotto dal comma 7: il pagamento in più rate del TFS/TFR non si applica alle prestazioni derivanti dai collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età che intervengano entro il 30 novembre 2010 nonché alle prestazioni da corrispondere a coloro che hanno presentato le proprie dimissioni prima del 31 maggio 2010 (data di entrata in vigore del decreto 31 maggio 2010 n. 78) e che cessino dal servizio entro il 30 novembre 2010.

Pertanto, la deroga interessa tutti coloro che cessano dal servizio entro il 30 novembre 2010 (ultimo giorno di servizio 30 novembre) per limiti di età o per dimissioni, a condizione che questi ultimi abbiano presentato la domanda di cessazione dal servizio entro il 30 maggio u.s.

La disposizione derogatoria interessa, altresì, coloro che, raggiunto il requisito del limite di età, hanno chiesto il trattenimento in servizio e che, durante tale periodo, ma entro il 30 novembre 2010, decidano di recedere dal rapporto di lavoro: in tal caso, il collocamento a riposo avviene, a tutti gli effetti, per limiti di età.

Non rientrano nei casi di cessazione per limiti di età, e quindi non costituiscono deroga alla rateizzazione del TFS/TFR, i collocamenti a riposo ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del Dlgs. 30 aprile 1997 n. 165, ancorché nei confronti degli stessi trovino applicazione le disposizioni in materia di pensionamento di vecchiaia.

Per cui, ad esempio, un professore universitario, che abbia il limite di età a 70 anni, che cessi dopo il 65° anno di età ma prima del 70°, ancorché il relativo trattamento pensionistico si configuri come pensionamento di vecchiaia, sarà soggetto alle nuove disposizioni in tema di rateizzazione della buonuscita e alla relativa liquidazione si applicheranno i termini di pagamento previsti dall'articolo 3, comma 2, della legge 28 maggio 1997, n. 140 (non prima del 181° giorno e non oltre il 270° giorno successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro, salvo che non cessi con 40 anni di anzianità utile ai fini pensionistici o di fine servizio/rapporto).

Mancando una espressa previsione legislativa, la disciplina derogatoria non si applica alle cessazioni per decesso, per inabilità e per raggiungimento della massima anzianità contributiva utile, qualora non siano state rassegnate le dimissioni entro il 30 maggio 2010.

## **5. Modalità di calcolo del TFS dal 1° gennaio 2011**

### **5.1 il calcolo del TFS in due quote**

Il comma 10 dispone che, a partire dalle anzianità utili maturate dal 1° gennaio 2011, il computo dei trattamenti di fine servizio del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, che non sia già sottoposto al regime TFR, si effettua secondo le regole di cui all'art. 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento.

Sono interessati alla disciplina recata dal presente comma i dipendenti delle amministrazioni e degli enti datori di lavoro rientranti nell'elenco di quelli individuati dall'Istat ai sensi del citato comma 3 dell'art. 1 della legge n. 196/2009 (cfr. allegato) iscritti all'Inpdap ai fini TFS assunti a tempo indeterminato entro il 31/12/2000, nonché il personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3, comma 1, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Ai soggetti che possano vantare al 31 dicembre 2010 un'anzianità utile alla erogazione di un TFS (nel caso dei lavoratori in regime di diritto pubblico sopra richiamato è ad esempio sufficiente anche un'anzianità di 6 mesi e un giorno, a condizione che nel corso del 2011 essi abbiano compiuto almeno un anno di iscrizione a fini TFS) sarà erogata, al momento della cessazione dal servizio, una prestazione costituita dalla somma di due importi, il primo calcolato in base alle modalità previste dalla specifica normativa del TFS, sull'anzianità maturata al 31 dicembre 2010, il secondo calcolato in base a quanto statuito nel comma in esame.

Più specificamente, le modalità di individuazione dell'ammontare dell'indennità di buonuscita e dell'indennità premio di servizio sono le seguenti:

- il calcolo della "prima quota" di TFS, relativa all'anzianità maturata al 31 dicembre 2010, rimane invariato, continuando ad applicarsi le disposizioni di cui al DPR 29 dicembre 1973, n. 1032 ed alla legge 8 marzo 1968, n. 152, a seconda che si tratti di una buonuscita o di una IPS, che individuano quale base di calcolo, la retribuzione contributiva annua percepita al momento del collocamento a riposo (retribuzione dell'ultimo giorno di servizio, espressa su base annuale, per l'indennità di buonuscita, ovvero degli ultimi dodici mesi di effettivo servizio per l'indennità premio di servizio);
- il calcolo della "seconda quota" di TFS, a partire dalle anzianità maturate dal 1° gennaio 2011, deve effettuarsi attraverso l'applicazione dell'aliquota del 6,91 per

cento alla retribuzione contributiva utile a fini TFS per ciascun anno di servizio; l'importo derivante da tale operazione sarà rivalutato ai sensi dell'art. 2120, comma 4, del codice civile.

Ad esempio, un dipendente statale assunto a tempo indeterminato il 1° gennaio 1990 e che cesserà dal servizio il 31 dicembre 2030, avrà diritto ad una prestazione di fine servizio calcolata nel seguente modo:

"Prima quota": anzianità dal 1° gennaio 1990 al 31 dicembre 2010 pari a 21 anni, TFS calcolato sulla base di un dodicesimo dell'ottanta per cento della retribuzione utile ai fini dell'indennità di buonuscita, computata su base annuale e comprensiva della tredicesima mensilità, percepita al momento del collocamento a riposo, moltiplicata per 21 anni;

"Seconda quota": anzianità dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2030 pari a 20 anni. Importo risultante dall'applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento alla retribuzione utile per ciascun anno di servizio; tale accantonamento annuale sarà soggetto alla rivalutazione prevista dall'art. 2120 del codice civile.

Poiché la disposizione indica chiaramente che l'ambito oggettivo di applicazione è costituito esclusivamente dal "computo dei predetti trattamenti di fine servizio" le nuove regole non mutano la natura delle prestazioni in esame, che rimangono trattamenti di fine servizio.

Pertanto, le voci retributive utili ai fini dell'accantonamento restano le medesime già considerate ai fini del trattamento di fine servizio e nulla cambia circa le modalità di finanziamento delle competenti gestioni dell'Istituto, rimanendo confermato il contributo alle gestioni ex ENPAS ed ex INADEL secondo l'attuale ripartizione in quote a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

## **5.2 Riscatto di periodi o servizi.**

I riscatti ai fini TFS, la cui domanda sia stata presentata successivamente al 31 dicembre 2010 ma relativa a periodi e/o servizi prestati in data antecedente al 1° gennaio 2011 influiscono, ai fini del computo degli anni utili, sulla individuazione della "prima quota" TFS, contribuendo ad aumentare l'anzianità utile.

Diversamente, i riscatti di periodi e/o servizi prestati successivamente al 31 dicembre 2010 hanno l'effetto di trasformare i relativi periodi in quote di retribuzione da accantonarsi unitamente a quelle calcolate in base alle modalità previste per la "seconda quota" TFS e da valorizzare nell'anno di presentazione della domanda di riscatto. Relativamente a quest'ultimo aspetto, infatti, così come avviene per i riscatti a fini TFR ai sensi del DPCM 20 dicembre 1999 e s.m.i., i mesi riscattati si trasformano in

altrettante quote di TFS che, dalla data della domanda, si rivalutano unitamente agli accantonamenti del 6,91 per cento.

In materia di periodi e servizi riscattabili ai fini IBU e IPS, rimangono ferme le norme previgenti.

### **5.3 Arrotondamento anni utili a TFS**

Ai sensi dell'art. 18 del DPR 29 dicembre 1973, n. 1032 e dell'art. 4 della legge 8 marzo 1968, n. 152, ai fini TFS i periodi superiori a 6 mesi si arrotondano ad anno intero.

Questa regola continua ad applicarsi ai fini dell'individuazione della "prima quota" TFS: qualora nell'anzianità utile, al 31 dicembre 2010, comprensiva dei servizi o periodi riscattati, risulti una frazione di anno superiore a 6 mesi, questa si arrotonda ad anno intero; la frazione uguale o inferiore a sei mesi si trascura.

La medesima regola si applica anche ai casi di anzianità superiore a sei mesi al 31 dicembre 2010.

Per l'individuazione della "seconda quota" TFS, trova applicazione il primo comma dell'art. 2120 del codice civile: le frazioni dell'ultimo anno di servizio dovranno essere proporzionalmente ridotte e l'aliquota del 6,91 per cento sarà applicata alla retribuzione contributiva utile mensile. Le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni saranno computate a mese intero.

### **5.4 Decesso in servizio**

Nel caso di decesso in servizio, ai fini dell'individuazione dei beneficiari aventi diritto *iure proprio* alla prestazione di fine servizio, continuano ad applicarsi, rispettivamente, l'art. 5 del DPR 29 dicembre 1973, n. 1032, per l'indennità di buonuscita e l'art. 3, legge 8 marzo 1968, n. 152, per l'IPS.

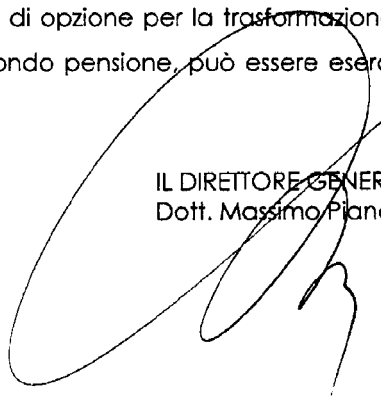
### **5.5 Tassazione dei trattamenti di fine servizio**

L'importo lordo complessivo, determinato dalla somma della prima e seconda quota di TFS ovvero, nel caso di personale in regime di diritto pubblico con anzianità inferiore od uguale a sei mesi al 31 dicembre 2010, dalla sola seconda quota, calcolato in base alle modalità appena illustrate, è soggetto al trattamento fiscale fissato, per i TFS, dalle disposizioni contenute nell'art. 19, comma 2 bis, del citato DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e s.m.i.

**5.6 Esercizio dell'opzione di cui al Dpcm 20/12/1999 in caso di adesione a fondi di previdenza complementare.**

Per i lavoratori in regime di TFS con anzianità utili successive al 31 dicembre 2010 continua a trovare applicazione il Dpcm 20 dicembre 1999, come successivamente modificato, anche con riferimento agli effetti sul proprio trattamento di fine servizio in caso di iscrizione ad un fondo di previdenza complementare. Questi lavoratori, pertanto, aderendo ad un fondo di previdenza complementare dei dipendenti pubblici, esercitano (automaticamente e contestualmente) l'opzione circa il passaggio dal TFS al TFR come disciplinato dal Dpcm 20 dicembre 1999 e s.m.i.. Solo in quel momento la propria prestazione di fine lavoro si trasforma da TFS in TFR ed il montante accantonato fino alla data di adesione costituisce il primo accantonamento di TFR e si rivaluta, con i successivi accantonamenti maturati a partire dall'adesione e non destinati a previdenza complementare. Si ricorda che in base all'accordo quadro Aran Sindacati del 31 marzo 2006 la facoltà di opzione per la trasformazione del TFS in TFR, contestualmente all'adesione ad un fondo pensione, può essere esercitata fino al 31 dicembre 2010.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Massimo Pianese



ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica)

L'elenco è compilato sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario e comprende le unità istituzionali per le quali sia stato accertato il possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento UE n.2223/96, SEC95 – Sistema Europeo dei Conti.

Amministrazioni Pubbliche per tipologia<sup>1</sup>

Amministrazioni Centrali

*Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri<sup>2</sup>*

*Organi costituzionali e di rilievo costituzionale*

*Agenzie fiscali*

Agenzia del demanio  
Agenzia del territorio  
Agenzia delle dogane  
Agenzia delle entrate

*Enti di regolazione dell'attività economica*

Agenzia italiana del farmaco – AIFA  
Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie  
Agenzia nazionale per la sicurezza del volo – ANSV  
Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – AGE.NA.S  
Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione  
Agenzia per la rappresentanza negoziale delle P.A. – ARAN  
Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA  
Cassa conguaglio per il settore elettrico  
Cassa conguaglio trasporti di gas petroli liquefatti  
DigitPA  
Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito

*Enti produttori di servizi economici*

Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali  
Agenzia nazionale del turismo  
Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata  
Amministrazione degli archivi notarili  
Anas S.p.a  
Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario – CEFPAS  
Ente nazionale per l'aviazione civile – ENAC  
Ente nazionale risi  
Fondo innovazione tecnologica  
Formez PA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle PA  
Gruppo Equitalia<sup>3</sup>  
Istituto nazionale per il commercio estero – ICE

<sup>1</sup> La classificazione statistica per tipologia è introdotta esclusivamente per facilitare la lettura dell'elenco.

<sup>2</sup> Le Istituzioni scolastiche e le istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica sono considerate a fini statistici Unità Locali del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.  
Le Soprintendenze speciali dotate di autonomia gestionale e altri Istituti dotati di autonomia speciale sono considerati a fini statistici Unità Locali del Ministero per i beni e le attività culturali.

<sup>3</sup> Sono incluse le controllate consolidate secondo il metodo integrale.

Italia Lavoro S.p.a  
Patrimonio dello Stato S.p.a.

*Autorità amministrative indipendenti*

Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale  
Autorità garante della concorrenza e del mercato – AGCM  
Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture  
Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – AGCOM  
Autorità per l'energia elettrica e il gas  
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali  
Garante per la protezione dei dati personali

*Enti a struttura associativa*

Associazione nazionale autorità e enti di ambito – ANEA  
Associazione nazionale comuni italiani – ANCI  
Associazione nazionale consorzi universitari – ANCUN  
Conferenza dei rettori delle università italiane – CRUI  
Federazione dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano – FederBIM  
Fondazione della conferenza dei rettori delle Università italiane  
Unione delle province d'Italia – UPI  
Unione italiana delle camere di commercio industria artigianato e agricoltura - UNIONCAMERE  
Unione nazionale comuni comunità enti montani – UNCEM

*Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali*

Accademia della Crusca  
Accademia internazionale di scienze ambientali  
Accademia nazionale dei Lincei  
Agenzia nazionale per i giovani  
Agenzia per la promozione e l'educazione alla salute, la documentazione, l'informatica e la promozione culturale in ambito socio sanitario  
Agenzia per lo svolgimento dei XX giochi olimpici invernali Torino 2006  
ARCUS S.p.a. Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo  
Associazione italiana della Croce Rossa – Comitato centrale CRI  
Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale<sup>4</sup>  
Comitato italiano paralimpico  
Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo e l'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura<sup>5</sup>  
Comitato olimpico nazionale italiano – CONI  
Coni Servizi S.p.a.  
Ente teatrale italiano – ETI<sup>6</sup>  
Federazione ginnastica d'Italia (FGdI)  
Federazione italiana badminton (FIBa)  
Federazione italiana baseball softball (FIBS)  
Federazione italiana canoa kayak (FICK)  
Federazione italiana canottaggio (FIC)  
Federazione italiana cronometristi (FICr)  
Federazione italiana danza sportiva (FIDS)  
Federazione italiana di atletica leggera (FIDAL)  
Federazione italiana di tiro con l'arco (FITARCO)  
Federazione italiana discipline armi sportive da caccia (FIDASC)  
Federazione italiana giuoco calcio (FIGC)  
Federazione italiana giuoco handball (FIGH)  
Federazione italiana giuoco squash (FIGS)  
Federazione italiana hockey (FIH)  
Federazione italiana hockey e pattinaggio (FIHP)  
Federazione italiana judo lotta karate arti marziali (FIJLKAM)  
Federazione italiana motonautica (FIM)  
Federazione italiana nuoto (FIN)

<sup>4</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.

<sup>5</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.

<sup>6</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.

Federazione italiana pentathlon moderno (FIPM)  
 Federazione italiana pesistica e cultura fisica (FIPCF)  
 Federazione italiana scherma (FIS)  
 Federazione italiana sci nautico (FISN)  
 Federazione italiana sport del ghiaccio (FISG)  
 Federazione italiana sport invernali (FISI)  
 Federazione italiana taekwondo (FITA)  
 Federazione italiana tennis tavolo (FITET)  
 Federazione italiana tiro a volo (FITAV)  
 Federazione italiana triathlon (FITRI)  
 Federazione italiana vela (FIV)  
 Federazione medico sportiva italiana (FMSI)  
 Federazione pugilistica italiana (FPI)  
 Fondazione biblioteca europea di informazione e cultura – BEIC  
 Fondazione centro internazionale radio medico – CIRM  
 Fondazione centro sperimentale di cinematografia  
 Fondazione Festival dei due mondi di Spoleto  
 Fondazione Istituto nazionale del dramma antico  
 Fondazione Istituto per la finanza e l'economia locale – IFEL  
 Fondazione La Biennale di Venezia  
 Fondazione La Quadriennale d'arte di Roma  
 Fondazione La Triennale di Milano  
 Fondo edifici di culto  
 Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente  
 Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà  
 Lega italiana per la lotta contro i tumori  
 Museo storico della liberazione  
 Scuola Archeologica italiana in Atene  
 Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche – SEPS  
 Unione italiana tiro a segno  
 Unione nazionale incremento razze equine – UNIRE  
 Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia

*Enti e Istituzioni di ricerca*

Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica  
 Agenzia per la promozione della ricerca europea  
 Agenzia spaziale italiana – ASI  
 Centro Italiano per la Ricerca Aerospaziale – CIRA S.c.p.a.  
 Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico  
 Consiglio nazionale delle ricerche – CNR  
 Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura – CRA  
 Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste  
 Ente italiano montagna – EIM<sup>7</sup>  
 Ente per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente – ENEA  
 Fondazione Bruno Kessler  
 Fondazione Edmund Mach  
 Fondazione istituto italiano di tecnologia  
 Istituto di studi e analisi economica - ISAE<sup>8</sup>  
 Istituto per gli affari sociali – IAS<sup>9</sup>  
 Istituto italiano di studi germanici  
 Istituto nazionale agronomico per l'oltremare  
 Istituto nazionale di alta matematica "Francesco Severi" - INDAM  
 Istituto nazionale di astrofisica - INAF  
 Istituto nazionale di economia agraria – INEA  
 Istituto nazionale di fisica nucleare - INFN

<sup>7</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.

<sup>8</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.

<sup>9</sup> L'ente ha cambiato nome da Istituto italiano di medicina sociale con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2007. È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.



Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia – INGV  
Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale – OGS  
Istituto nazionale di ricerca metrologica - INRIM  
Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione  
Istituto nazionale di statistica - ISTAT  
Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione - INVALSI  
Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale - INSEAN<sup>10</sup>  
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL  
Istituto superiore di sanità - ISS  
Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro - ISPESL<sup>11</sup>  
Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ISPRA<sup>12</sup>  
Museo storico della fisica e centro studi e ricerche Enrico Fermi  
Stazione Zoologica Anton Dohrn

*Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca*  
*Istituti zooprofilattici sperimentali*  
*Stazioni sperimentali per l'industria*

#### Amministrazioni locali

*Regioni e province autonome*  
*Province*  
*Comuni*  
*Comunità montane*  
*Unioni di comuni*

*Agenzie, Enti e Consorzi per il diritto allo studio universitario*  
*Agenzie ed Enti per il turismo<sup>13</sup>*  
*Agenzie ed Enti regionali del lavoro*  
*Agenzie ed Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente*  
*Agenzie regionali per la rappresentanza negoziale*  
*Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura*  
*Agenzie regionali sanitarie*  
*Autorità di Ambito Territoriale Ottimale*  
*Autorità portuali*  
*Aziende ospedaliere, Aziende ospedaliere universitarie, Policlinici e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici*  
*Aziende sanitarie locali*  
*Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*  
*Consorzi di Bacino Imbrifero Montano – BIM*  
*Consorzi di polizia municipale costituiti tra Enti locali*  
*Consorzi di vigilanza boschiva costituiti tra Enti locali*  
*Consorzi e Enti gestori di Parchi e Aree Naturali Protette<sup>14</sup>*  
*Consorzi intercomunali dei servizi socio assistenziali*  
*Consorzi interuniversitari di ricerca*  
*Consorzi e fondazioni universitari costituiti da Amministrazioni Pubbliche*  
*Enti regionali di sviluppo agricolo*  
*Fondazioni lirico – sinfoniche*  
*Parchi nazionali*  
*Teatri stabili ad iniziativa pubblica*  
*Università e istituti di istruzione universitaria pubblici<sup>15</sup>*  
*Unioni delle Camere di Commercio regionali*

<sup>10</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.

<sup>11</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 28 del D.L. 112/2008 svolge le funzioni dei tre Enti soppressi: Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici – APAT, Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare – ICRAM, Istituto nazionale per la fauna selvatica.

<sup>13</sup> Sono inclusi gli enti, le agenzie e le società di promozione turistica a prevalente finanziamento pubblico.

<sup>14</sup> È incluso in tale tipologia l'Ente regionale Roma Natura.

<sup>15</sup> Sono incluse in tale tipologia l'Università della Valle d'Aosta, la Libera Università di Bolzano, l'Università di Urbino, l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, la Scuola IMT Alti studi di Lucca, l'UKE – Libera Università Kore di Enna.

*Altre amministrazioni locali*

Agenzia interregionale per il fiume Po - AIPO  
Agenzia per i servizi nel settore agro alimentare delle Marche  
Agenzia per la mobilità metropolitana di Torino  
Agenzia per la ricerca in agricoltura della regione Sardegna – AGRIS  
Agenzia regionale per i parchi del Lazio  
Agenzia regionale per la difesa del suolo del Lazio - ARDIS  
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione della Puglia – ARTI  
Agenzia regionale rifiuti e acque della Sicilia – ARRA  
Agenzia Umbria Ricerche  
Associazione Arena Sferisterio-Teatro di tradizione  
Associazione comuni bresciani  
Associazione dei comuni l'Éve della Valle d'Aosta  
Associazione teatrale pistoiese  
Authority - Società di trasformazione urbana S.p.a di Parma  
Azienda bergamasca formazione  
Azienda forestale della regione Calabria  
Agenzia promozione economica Toscana – APET  
Azienda provinciale foreste e demanio – Landesbetrieb für Först-und Domänenverwaltung  
Azienda servizi sociali Bolzano  
Azienda speciale protezione civile e servizio antincendio - Sonderbetrieb für die Feuerwehr – und Zivilschutzdienste  
Azienda speciale villa Manin  
Azienda strade Lazio S.p.a – ASTRAL  
Biblioteca Tessmann - Landsbibliothek Dr. Friedrich Tessmann  
Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna – CRS4 suri  
Centro mondiale della poesia e della cultura G. Leopardi  
Centro sperimentazione agrario e forestale Laimburg – Land und Forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg  
Co.Ge.Ca consorzio per la gestione di un canile di Asti  
Consorzio Alta Gallura di Olbia Tempio  
Consorzio brianteo per l'istruzione media superiore e l'educazione di Lecco  
Consorzio casalese rifiuti  
Consorzio Comuni per il lavoro di Valdina  
Consorzio Crescere Insieme di Vibo Valentia  
Consorzio cultura e legalità di Sassari  
Consorzio dei comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago d'Idro  
Consorzio del comprensorio opitergino  
Consorzio del Lario e dei laghi minori  
Consorzio di bacino alessandrino per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani  
Consorzio di bacino dei rifiuti dell'astigiano  
Consorzio di bonifica 10 Siracusa  
Consorzio di bonifica 2 Palermo  
Consorzio di bonifica 7 Caltagirone  
Consorzio di bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera  
Consorzio di bonifica della Piana Reatina  
Consorzio di bonifica integrale dei fiumi Foglia, Metauro e Cesano  
Consorzio di bonifica integrale del Ferro e dello Sparviero  
Consorzio di bonifica Piana di Sibari e Media Valle Crati  
Consorzio di ricerca del Gran Sasso  
Consorzio di ricerca filiero carni di Messina  
Consorzio di ripopolamento ittico Golfo di Patti  
Consorzio di solidarietà di Nuoro  
Consorzio Due Giare  
Consorzio forestale Media Val di Sole  
Consorzio gestione associata dei laghi Ceresio, Piano e Ghirba  
Consorzio gestione associata dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese  
Consorzio intercomunale del Montefeltro di Pesaro e Urbino  
Consorzio intercomunale Mappano (TO)  
Consorzio intercomunale Vallesina – Misa di Ancona

Consorzio Istituto per la cooperazione allo sviluppo di Alessandria  
 Consorzio Istituto per la storia della Resistenza della provincia di Alessandria  
 Consorzio Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti  
 Consorzio lago di Bracciano  
 Consorzio Li Stazzi di Olbia –Tempio  
 Consorzio obbligatorio unico di bacino del Verbano, Cusio, Ossola,  
 Consorzio per il sistema bibliotecario Castelli Romani  
 Consorzio per il sistema informativo regionale SIR Umbria  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale del Calatino di Caltagirone  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Agrigento  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Caltanissetta  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Catania  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Enna  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Gela  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Messina  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Palermo  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Ragusa  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Siracusa  
 Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Trapani  
 Consorzio per la depurazione delle acque tra i comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese  
 Consorzio per la gestione associata dei laghi d'Iseo, Endine e Moro  
 Consorzio per la gestione della biblioteca astense  
 Consorzio per la pubblica lettura S. Satta di Nuoro  
 Consorzio per la valorizzazione turistica Dolce Nordest  
 Consorzio per lo sviluppo del Polesine – CONSVIPO di Rovigo  
 Consorzio progetto locale percorsi di ambiente nella terra di mezzo di Nuoro  
 Consorzio Sardegna ricerche per l'assistenza alle piccole e medie imprese  
 Consorzio scolastico Alta Valle Susa  
 Consorzio servizi rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese  
 Consorzio smaltimento rifiuti area biellese – COSRAB  
 Consorzio sviluppo Anglona di Sassari  
 Consorzio Sviluppo Civile Bono di Sassari  
 Consorzio sviluppo e legalità dell'Ogliastra  
 Consorzio Tirreno Eco Sviluppo 2000 – Spadafora (ME)  
 Consorzio valorizzazione rifiuti 14  
 Consorzio Vicenza E'  
 Consorzio Villa Serra  
 Ente autonomo regionale Teatro di Messina  
 Ente foreste della Sardegna  
 Ente irriguo umbro – toscano<sup>16</sup>  
 Ente Olivieri – Museo archeologico oliveriano  
 Ente parco archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano  
 Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia - ERT  
 Ente siciliano per la promozione industriale  
 Ente tutela pesca della regione Friuli Venezia Giulia  
 Ente zona industriale Trieste – EZIT  
 Fondazione centro internazionale di studi di architettura A. Palladio  
 Fondazione centro studi Leon Battista Alberti  
 Fondazione Ente per le ville vesuviane  
 Fondazione Gioacchino Rossini  
 Fondazione i Pomeriggi Musicali  
 Fondazione i Teatri di Reggio Emilia  
 Fondazione lucchese per l'Alta formazione e la ricerca  
 Fondazione Mantova capitale europea dello spettacolo  
 Fondazione museo di fotografia contemporanea di Cinisello Balsamo  
 Fondazione museo storico del Trentino  
 Fondazione musicale Santa Cecilia di Venezia  
 Fondazione Rossini Opera festival  
 Fondazione Teatro Marengo

<sup>16</sup> L'art.2 comma 4 del D.L. 30/12/2009 n. 194 stabilisce la prosecuzione del servizio pubblico gestito dall'ente posto in liquidazione fino al 31/12/2011.

Fondazione università Gabriele D'Annunzio  
 Fondazione universitaria Venezia – IUAV  
 Istituto culturale ladino  
 Istituto culturale mocheno  
 Istituto culturale cimbro  
 Istituto di cultura ladino Micurà De Rù – Istitut ladin Micurà De Rù  
 Istituto di ricerche economico – sociali – IRES  
 Istituto F. S. Nitti - Agenzia regionale per lo sviluppo delle risorse amministrative ed organizzative  
 Istituto incremento ippico per la Sicilia  
 Istituto musicale in lingua tedesca e ladina – Institut für Musikerziehung in deutscher  
 Istituto per la promozione dei lavoratori IPL - Arbeitsförderungsinstitut - AFI  
 Istituto per l'educazione musicale in lingua italiana A. Vivaldi Bolzano  
 Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali – IPRES  
 Istituto regionale della vite e del vino  
 Istituto regionale di ricerca della Lombardia – IRER  
 Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano dalmata – IRCI  
 Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana – IRPET  
 Istituto regionale ville tuscolane  
 Istituto regionale ville venete  
 Istituto superiore regionale etnografico  
 Italia Lavoro – Sicilia S.p.a.  
 Laore Sardegna  
 Museo Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali  
 Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto  
 Museo degli usi e costumi della gente trentina  
 Musei provinciali Altoatesini  
 Museo Tridentino di scienze naturali  
 Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della Domanda Sociale – OPES  
 Parco geominerario della Sardegna  
 Patrimonio del Trentino S.p.a  
 Piceno Sviluppo S.c.r.l.  
 Porto Conte ricerche S.r.l.  
 Quadrilatero Marche - Umbria S.p.a.  
 Radiotelevisione azienda speciale provincia di Bolzano - RAS  
 Resais S.p.a.  
 Riscossione Sicilia S.p.a  
 S.C.R. Piemonte S.p.A. Società di Committenza della Regione Piemonte<sup>17</sup>  
 Serit Sicilia S.p.a  
 Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.a  
 Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a.  
 Società di trasformazione urbana di Parma "Area Stazione S.p.a."  
 Società di trasformazione urbana di Parma "Metro Parma S.p.a."  
 Società Infrastrutture Lombarde S.p.a.  
 Società Opere Pubbliche di Interesse Regionale S.p.a.  
 Sviluppo e patrimonio S.r.l.  
 Trentino Riscossione S.p.a  
 Veneto Agricoltura  
 Veneto Strade S.p.a

#### Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale

##### *Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale*

Cassa di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti - INARCASSA  
 Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti  
 Cassa nazionale del notariato

<sup>17</sup> La Legge regionale Piemonte n. 19 6/8/2007 istituisce la SpA e contestualmente dispone la soppressione dell'Agenzia Regionale per le Strade (ARES Piemonte).

Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti – CNPADC  
Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei ragionieri e periti commerciali – CNPR  
Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense  
Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati – EPPI  
Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale – EPAP  
Ente nazionale di assistenza magistrale – ENAM  
Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi – ENPAB  
Ente nazionale di previdenza e assistenza degli psicologi – ENPAP  
Ente nazionale di previdenza e assistenza dei farmacisti – ENPAF  
Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari – ENPAV  
Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica – ENPAPI  
Ente nazionale di previdenza e assistenza lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico – ENPALS  
Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro – ENPACL  
Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura – ENPAIA  
Ente nazionale previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri – ENPAM  
Fondazione ENASARCO  
Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri – FASC  
Istituto di previdenza per il settore marittimo – IPSEMA<sup>18</sup>  
Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani G. Amendola – INPGI  
Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica – INPDAP  
Istituto nazionale infortuni sul lavoro – INAIL  
Istituto nazionale previdenza sociale – INPS  
Istituto Postelegrafonici – IPOST<sup>19</sup>  
Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani – ONAOSI

---

<sup>18</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.

<sup>19</sup> È prevista la soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78.



Roma li 08/10/2010

## CIRCOLARE N. 18

Ai Direttori delle Sedi Provinciali e  
Territoriali

Alle Organizzazioni Sindacali  
Nazionali dei Pensionati

Agli Enti di Patronato

Ai CAF

Ai Dirigenti Generali  
Centrali e Regionali

Ai Direttori Regionali

Agli Uffici autonomi di  
Trento e Bolzano

Ai Coordinatori delle  
Consulenze Professionali

**Oggetto: Art. 12 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 convertito con modifiche nella Legge 30 luglio 2010 n. 122 - Interventi in materia pensionistica.**

### **1. Premessa**

Nel Supplemento ordinario n. 174/L della Gazzetta ufficiale n. 176 del 30 luglio 2010, è stata pubblicata la legge n. 122/2010 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78. Per espressa previsione contenuta nel testo, la legge in esame entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Con la presente circolare, acquisito con nota n. 0005065 del 1° ottobre u.s. il parere favorevole del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si illustrano le innovazioni

introdotte in materia pensionistica dall'articolo 12 della richiamata disposizione legislativa, rimandando ad altra specifica circolare l'esame delle modifiche inerenti i trattamenti di fine servizio (commi dal 7 al 10 del citato art. 12) confermando, per il momento, quanto già anticipato con le note divulgative rispettivamente del giorno 11 giugno 2010 prot. n. 7627 e del 3 agosto 2010 prot. n. 10560.

## **2. Accesso al trattamento pensionistico**

### *2.1. Decorrenza per trattamenti pensionistici di vecchiaia (comma 1)*

L'art. 12 comma 1 prevede, per i lavoratori dipendenti, l'accesso al pensionamento di vecchiaia decorsi 12 mesi dalla maturazione dei requisiti (c.d. finestra mobile).

La nuova disposizione in materia si applica ai soggetti che maturano i requisiti minimi per l'accesso al pensionamento a decorrere dall'anno 2011; di conseguenza, nei confronti dell'iscritto che acquisisce i prescritti requisiti contributivi e anagrafici entro il 31 dicembre 2010, continuano a trovare applicazione le c.d. 4 finestre di accesso in relazione al trimestre di maturazione dei requisiti.

Ciò si verifica anche nell'ipotesi in cui il diritto maturato alla predetta data sia stato acquisito in virtù dei requisiti minimi previsti per una pensione di anzianità ancorché la cessazione avvenga a seguito del raggiungimento, in data successiva al 31 dicembre 2010, del requisito anagrafico prescritto per la pensione di vecchiaia. In tale ipotesi il trattamento pensionistico, in presenza del limite di età prescritto per la pensione di vecchiaia, decorre a partire dalla data di apertura della finestra correlata alla data di maturazione dei requisiti prescritti per la pensione di anzianità, ancorché il titolo di cessazione sia diverso (pensione di vecchiaia).

In merito agli iscritti a questo Istituto, sono destinatari della c.d. finestra mobile, i soggetti che accedono al pensionamento di vecchiaia a 65 anni se uomini e, se donne, a 61 anni fino al 31/12/2011 ovvero a 65 dal 1/1/2012 nonché agli appartenenti a categorie di personale per le quali sussistono limiti di età diversi da quelli sopra esplicitamente individuati. Le deroghe al nuovo regime di accesso al pensionamento sono quelle espressamente previste dai commi 4 e 5 del medesimo art. 12 e sono illustrate al successivo paragrafo 2.4.

Nulla è innovato in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici del personale del comparto scuola nei confronti del quale continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui all'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

## *2.2. Decorrenza per trattamenti pensionistici di anzianità (comma 2)*

Anche in materia di trattamenti pensionistici di anzianità, la c.d. finestra mobile si applica ai soggetti che maturano i requisiti minimi per l'accesso al pensionamento a decorrere dal 2011. Le deroghe al nuovo regime di accesso al pensionamento sono quelle espressamente previste dai commi 4 e 5 del medesimo art. 12 e sono illustrate al successivo paragrafo 2.4.

Nulla è innovato in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici del personale del comparto scuola nei confronti del quale continuano a trovare applicazione, anche per i trattamenti pensionistici di anzianità, le disposizioni di cui al già citato art. 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

## *2.3. Decorrenze dei trattamenti pensionistici in regime di totalizzazione (comma 3)*

Nei confronti dei soggetti che maturino i requisiti minimi per il pensionamento in regime di totalizzazione a partire dall'anno 2011, il trattamento decorre trascorsi 18 mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti.

Nulla è innovato, in regime di totalizzazione, in termini di decorrenza per le pensioni ai superstiti (primo giorno del mese successivo a quello di decesso del dante causa) e per le pensioni di inabilità (primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda di pensione).

Resta inalterato il previgente regime delle decorrenze dei trattamenti pensionistici derivanti da totalizzazione (decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda di pensione) qualora i prescritti requisiti siano maturati entro il 31 dicembre 2010.

\*\*\*\*\*

Per un'immediata visualizzazione del nuovo regime di decorrenze dei trattamenti pensionistici di vecchiaia, di anzianità (con 40 anni ovvero con il sistema delle quote) nonché in regime di totalizzazione, comparato con la precedente disciplina, si riportano in allegato le relative tabelle esemplificative.



#### 2.4 Derghe in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici (commi 4, 5 e 6)

Le deroghe alla nuova disciplina in materia di differimento dell'accesso al pensionamento (c.d. finestra mobile) sono espressamente individuate ai commi 4 e 5 dell'articolo 12 in esame.

In particolare, il comma 4 prevede il mantenimento delle disposizioni vigenti prima dell'entrata in vigore del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 (31 maggio 2010) nei confronti dei lavoratori dipendenti con preavviso in corso alla data del 30 giugno 2010 e che maturano i requisiti di età anagrafica e di anzianità contributiva richiesti per il conseguimento del trattamento pensionistico entro la data di cessazione del rapporto di lavoro.

Con detta fattispecie derogatoria il legislatore ha inteso tutelare i soggetti che abbiano in corso alla data del 30 giugno 2010 il periodo di preavviso finalizzato alla cessazione del rapporto di lavoro, sulla base delle disposizioni e nei termini previsti dai rispettivi CCNL.

Il medesimo comma 4 prevede, inoltre, il mantenimento delle previgenti disposizioni in tema di decorrenza dei trattamenti pensionistici nei confronti dei lavoratori per i quali viene meno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa per raggiungimento di limite di età, quali, ad esempio, gli appartenenti ai profili professionali di cui all'articolo 5 della legge 7 agosto 1990 n. 248 (controllore del traffico aereo, pilota, operatore radiomisure, esperto di assistenza al volo e meteo).

Ulteriori fattispecie derogatorie al nuovo regime di decorrenze sono disciplinate nel successivo comma 5 e riguardano, nei limiti del numero di 10.000 lavoratori beneficiari:

- a) i lavoratori collocati in mobilità ai sensi degli *articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223*, e successive modificazioni, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 30 aprile 2010 e che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità di cui all'*articolo 7, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223*;
- b) i lavoratori collocati in mobilità lunga ai sensi dell'*articolo 7, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 1991, n. 223*, e successive modificazioni e integrazioni, per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 30 aprile 2010;

c) i lavoratori che, all'entrata in vigore del presente decreto, sono titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore di cui all'*art. 2, comma 28, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.*

A norma del comma 6, l'Inps provvede al monitoraggio, sulla base della data di cessazione del rapporto di lavoro, delle domande di pensionamento presentate dai lavoratori che si trovino nelle suddette condizioni e che intendano avvalersi, a decorrere dal 1° gennaio 2011, del regime delle decorrenze previsto dalla normativa vigente prima della data di entrata in vigore del D.L. 31 maggio 2010 n. 78. Qualora dal predetto monitoraggio risulti il raggiungimento del numero di 10.000 domande di pensione, non verranno prese in esame ulteriori domande di pensionamento finalizzate ad usufruire del previgente regime di decorrenze.

#### *2.5 Adeguamento dei requisiti prescritti per il diritto a pensione per la generalità dei lavoratori (commi da 12-bis a 12-quinquies)*

In via generale, si rileva che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, devono essere adeguati i requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita, tenendo anche conto delle esigenze di coordinamento degli istituti pensionistici e delle relative procedure di adeguamento dei parametri connessi.

Gli adeguamenti di cui sopra, aggiornati con cadenza triennale con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, riguardano:

- I requisiti di età e i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva di cui alla Tabella B allegata alla legge 23 agosto 2004 n. 243 e s.m.i. (c.d. sistema delle quote);
- I requisiti anagrafici di 65 anni e 60 anni nonché quello di cui all'articolo 22-ter, comma 1 della legge 3 agosto 2009 n. 102 e s.m.i. per il conseguimento della pensione di vecchiaia;
- Il requisito di 65 anni di cui all'articolo 1, comma 20 della legge 8 agosto 1995, n. 335 e s.m.i. (sistema contributivo);
- Il requisito di 65 anni previsto ai fini dell'assegno sociale (prestazione Inps).

In sede di prima applicazione, l'incremento dei requisiti in vigore, pari all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat in relazione al triennio di riferimento, non può essere superiore a 3 mesi.

L'adeguamento dei requisiti anagrafici è applicato, con gli stessi criteri di adeguamento e nell'ambito del sopra citato decreto direttoriale, anche ai regimi armonizzati secondo quanto previsto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 all'art. 2, commi 22 (regimi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria) e 23, nonché agli altri regimi e alle gestioni pensionistiche per cui siano previsti requisiti diversi da quelli vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria e al personale delle Forze Armate, Forze di Polizia, il personale del servizio antincendi, nonché i rispettivi dirigenti.

L'adeguamento in esame non opera in relazione al requisito per l'accesso per limite di età per i lavoratori per i quali viene meno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa per il raggiungimento di tale limite di età, quali, ad esempio, gli appartenenti ai profili professionali di cui all'articolo 5 della legge n. 248/1990 (controllore del traffico aereo, pilota, operatore radiomisure, esperto di assistenza al volo e meteo).

Al comma 12-quinquies viene, inoltre, previsto che ogniqualvolta l'adeguamento triennale dei requisiti anagrafici comporta, con riferimento al requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia originariamente previsto a 65 anni, l'incremento dello stesso tale da superare di una o più unità il predetto valore di 65, il coefficiente di trasformazione di cui al comma 6 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, è esteso in modo dinamico, con effetto dalla decorrenza di tale determinazione, anche per le età corrispondenti a tali valori superiori a 65 anni del predetto requisito anagrafico nell'ambito della procedura di cui all'art. 1, comma 11, della citata legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'art. 1, comma 15, della legge 24 dicembre 2007 n. 247.

*2.6. Innalzamento dell'età pensionabile (65 anni) a decorrere dal 2012 per le donne iscritte alle forme esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (comma 12-sexies).*

Il comma 12-sexies dispone la sostituzione del 1° comma dell'articolo 22-ter della legge 3 agosto 2009 n. 102, prevedendo, a decorrere dall'anno 2012, per le lavoratrici iscritte alle forme esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti l'elevazione a 65 anni del requisito anagrafico già elevato a 61 anni a decorrere dal 1° gennaio 2010, per il conseguimento del trattamento

pensionistico di vecchiaia ovvero per il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, secondo le regole previste dai singoli ordinamenti di appartenenza.

Per espressa previsione normativa "*Restano ferme (rectius Resta ferma) la disciplina vigente in materia di decorrenza del trattamento pensionistico e le disposizioni vigenti relative a specifici ordinamenti che prevedono requisiti anagrafici più elevati, nonché le disposizioni di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165*".

Nel caso in cui le lavoratrici abbiano maturato i prescritti requisiti contributivi e anagrafici anteriormente al 1° gennaio 2012, fermo restando il diritto acquisito, è necessario distinguere, ai fini della decorrenza del pensionamento di vecchiaia, le diverse fattispecie in relazione alla normativa vigente alla data di maturazione di detti requisiti e in particolare:

- al **31/12/2009**, se maturato il requisito anagrafico di **60 anni**, congiuntamente al requisito contributivo minimo prescritto, il trattamento pensionistico di vecchiaia ha **decorrenza immediata**, dal giorno successivo alla data di risoluzione del rapporto di lavoro, in quanto già risulta superata la finestra di accesso prevista;
- al **31/12/2010**, se maturato il requisito anagrafico di **61 anni**, congiuntamente al requisito contributivo minimo prescritto, il trattamento pensionistico ha **decorrenza** secondo le **finestre** previste dalla normativa vigente alla data di maturazione dei prescritti requisiti;
- al **31/12/2011**, se maturato il requisito anagrafico di **61 anni**, congiuntamente al requisito contributivo minimo prescritto, il trattamento pensionistico ha **decorrenza** secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 1 della legge in esame e, quindi, trascorsi **12 mesi dalla data di maturazione dei prescritti requisiti (c.d. finestra mobile)**.

Resta, in ogni caso, confermato, come esplicitato al paragrafo 2.1 della presente Circolare, che nei casi in cui il diritto al pensionamento sia stato acquisito anteriormente, ancorché a diverso titolo (pensione di anzianità), la pensione di vecchiaia, in base ai requisiti della normativa vigente, ha la decorrenza correlata alla data di maturazione dei requisiti contributivi ed anagrafici minimi prescritti per la pensione di anzianità.

Si riporta, a titolo esemplificativo, il caso di una lavoratrice con 61 anni di età maturati al 31 marzo 2011; la decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia dovrebbe essere dal 1° aprile 2012, in applicazione del comma 1 dell'articolo in esame, ma

qualora la stessa abbia già maturato al 31 dicembre 2010 quota 95 (60 anni di età e 35 di contribuzione) la decorrenza della pensione di vecchiaia può avvenire già dal 1° luglio 2011.

### **3. Ricongiunzioni (commi 12-septies, 12-decies e 12-undecies)**

Il comma 12-septies estende, a decorrere dal 1° luglio 2010, alle ricongiunzioni di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 7 febbraio 1979 n. 29 le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 3, 4 e 5 della medesima legge. L'onere a carico dei richiedenti è determinato in base ai criteri fissati dall'articolo 2, commi da 3 a 5, del D.lgs. 30 aprile 1997 n. 184.

Le nuove disposizioni si applicano per le domande presentate dal 1° luglio 2010, rimanendo confermate le previgenti disposizioni per le istanze presentate antecedentemente a tale data.

Il comma 12-decies apporta modifiche all'articolo 4, comma 1, della legge 7 luglio 1980 n. 299, concernente le modalità di determinazione della riserva matematica per le ricongiunzioni di cui all'articolo 2 della legge 7 febbraio 1979 n. 29, stabilendo che si applicano i coefficienti contenuti nelle tabelle di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, come successivamente adeguati in base alla normativa vigente. Di conseguenza, per le domande presentate a decorrere dal 31 luglio 2010 (data di entrata in vigore della legge in esame) l'onere per la ricongiunzione ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 febbraio 1979 n. 29 andrà determinato in base ai coefficienti contenuti nelle tabelle vigenti alla data di presentazione dell'istanza di ricongiunzione (attualmente le tabelle sono state aggiornate dal DM 31 agosto 2007). Per le domande presentate in data anteriore a quella di entrata in vigore della legge in esame, e non ancora definite, continuano ad applicarsi, per la determinazione della riserva matematica, i coefficienti contenuti nelle tabelle di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, approvati con decreto ministeriale 27 gennaio 1964.

Con il comma 12-undecies viene abrogata la legge 2 aprile 1958, n. 322, concernente la costituzione della posizione assicurativa presso l'Inps, nonché le ulteriori disposizioni connesse che disciplinano tale prestazione in relazione all'ordinamento di appartenenza (articolo 40 della legge 22 novembre 1962 n. 1646 per amministrazioni statali e per gli iscritti alle Casse pensioni degli ex Istituti di previdenza; articolo 124 del DPR 29 dicembre 1973 n. 1092 che disciplina la costituzione della posizione assicurativa

per i dipendenti civili e militari dello Stato; articolo 21, comma 4 e articolo 40, comma 3 della legge 24 dicembre 1986 n. 958 per i militari in servizio di leva o leva prolungata).

L'abrogazione dell'istituto della costituzione della posizione assicurativa presso l'Inps non opera, per gli iscritti alla cassa dei dipendenti dello Stato, nel caso in cui la cessazione dal servizio del dipendente statale, senza diritto a pensione presso questo Istituto, sia avvenuta prima dell'entrata in vigore della legge in esame (31 luglio 2010) atteso che per detti iscritti la costituzione della posizione assicurativa operava d'ufficio mentre, per gli iscritti alla CPDEL, CPS, CPI e CPUG, atteso quanto espressamente previsto dall'art. 38 ultimo capoverso della legge 22 novembre 1962 n. 1646, che prevedeva la costituzione della posizione assicurativa esclusivamente a domanda, essa non opera solo per coloro che prima dell'entrata in vigore della legge 30 luglio 2010 n. 122 abbiano presentato domanda di costituzione a questo Istituto a seguito di cessazione senza diritto a pensione. Di conseguenza, non può essere più effettuata la costituzione della posizione assicurativa presso l'Inps per gli iscritti alla CTPS cessati a partire dal 31 luglio 2010 (data di entrata in vigore della legge in esame) e per gli iscritti alle Casse pensioni gestite dagli ex Istituti di previdenza che non abbiano, entro il 30 luglio 2010, presentato la prescritta domanda.

L'abrogazione della legge 2 aprile 1958 n. 322, che, attraverso il trasferimento dei contributi, consentiva comunque agli iscritti all'Inpdap di ricevere una prestazione dall'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps, comporta la possibilità per l'Istituto di attribuire il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, in presenza dei requisiti contributivi minimi prescritti, indipendentemente se l'interessato, al raggiungimento del requisito anagrafico minimo previsto dalla legge, sia ancora in attività di servizio o abbia cessato il rapporto di lavoro.

In virtù di quanto sopra, il diritto ad una pensione deve essere garantito dalla sussistenza di una contribuzione previdenziale nell'ammontare minimo prescritto dalla legge, fermo restando che l'erogazione di tale trattamento, sia esso di vecchiaia che di anzianità, può avvenire solo al compimento del prescritto requisito anagrafico, ancorché non raggiunto in costanza di attività lavorativa.

Resta inteso che per la decorrenza dei relativi trattamenti si fa riferimento alle nuove disposizioni introdotte dalla legge in oggetto così come esplicitate nella presente Circolare.

Per il calcolo della pensione così riconosciuta si seguono le seguenti regole:

- per la liquidazione della quota A) viene presa in considerazione la retribuzione contributiva annua alla data di cessazione dal servizio così come certificata nella posizione assicurativa dell'iscritto con riferimento ai soli emolumenti valutabili in relazione alla cassa d'iscrizione dell'interessato. Tale retribuzione deve essere rivalutata fino alla data di decorrenza della pensione utilizzando le tabelle, in vigore nel regime generale Inps, in relazione ai rispettivi anni di decorrenza;
- per la quota B) viene presa a base la media delle retribuzioni annue percepite nel periodo di riferimento fino alla data di decorrenza della pensione, rivalutate secondo le modalità indicate dall'articolo 7 del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 503, comprensive degli emolumenti accessori dal 1° gennaio 1996.

#### **4. Prolungamento del servizio fino alla decorrenza della pensione**

Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 in esame, comportano il diritto all'accesso ai pensionamenti decorsi 12 mesi ovvero 18 mesi (per le pensioni in regime di totalizzazione) dalla maturazione dei prescritti requisiti.

Al fine di garantire un'adeguata tutela previdenziale, in osservanza degli articoli 3 e 38 della Costituzione, evitando soluzioni di continuità tra stipendio e pensione, le amministrazioni e gli enti datori di lavoro mantengono in servizio i dipendenti che cessano per limiti di età ovvero di servizio fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico.

#### **5. Riduzione delle retribuzioni – Effetti contributivi e pensionistici (articolo 9, comma 2)**

Il comma in oggetto stabilisce che, per il periodo dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi dei pubblici dipendenti che superano 90.000 euro sono ridotti del 5 per cento, per la parte eccedente il predetto importo e fino a 150.000 euro, e del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro.

Per esplicita previsione normativa, tale riduzione non opera ai fini previdenziali.

Al fine di dare concreta attuazione a quanto sopra riportato e consentire la piena valorizzazione delle retribuzioni, al lordo delle riduzioni previste, sia ai fini pensionistici che per i trattamenti di fine servizio comunque denominati, le amministrazioni e gli enti datori di lavoro sono tenuti a versare, in virtù del principio di corrispettività tra contribuzione versata e prestazione, la contribuzione sulle intere retribuzioni

virtualmente spettanti, senza tener conto delle riduzioni operate, sia per la parte a loro carico che per quella a carico dei dipendenti. Parimenti la contribuzione da versare a favore della Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali deve essere commisurata all'imponibile contributivo virtuale.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Massimo Pianese





<b>DECORRENZA PENSIONI DI VECCHIAIA (Esempi)</b>			
<b>REQUISITI MATURATI ENTRO IL 31/12/2010</b>		<b>REQUISITI MATURATI DAL 01/01/2011*</b>	
<b>MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>DECORRENZA DELLA PENSIONE</b>	<b>MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>DECORRENZA DELLA PENSIONE</b>
31 gennaio 2010 I trimestre	1° luglio 2010	31 gennaio 2011	1° febbraio 2012
30 giugno 2010 II trimestre	1° ottobre 2010	30 giugno 2011	1° luglio 2012
31 agosto 2010 III trimestre	1° gennaio 2011	31 agosto 2011	1° settembre 2012
30 novembre 2010 IV trimestre	1° aprile 2011	30 novembre 2011	1° dicembre 2012

<b>DECORRENZA PENSIONI CON 40 ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA (Esempi)</b>				
<b>REQUISITI MATURATI ENTRO IL 31/12/2010</b>			<b>REQUISITI MATURATI DAL 01/01/2011*</b>	
<b>MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>DECORRENZA DELLA PENSIONE</b>		<b>MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>DECORRENZA DELLA PENSIONE</b>
28 febbraio 2010 I trimestre	1° luglio 2010 (con 57 anni entro il 30/6/2010)	1° gennaio 2011 (con età inferiore a 57 anni)	28 febbraio 2011	1° marzo 2012
30 aprile 2010 II trimestre	1° ottobre 2010 (con 57 anni entro il 30/9/2010)	1° gennaio 2011 (con età inferiore a 57 anni)	30 aprile 2011	1° maggio 2012
31 luglio 2010 III trimestre	1° gennaio 2011		31 luglio 2011	1° agosto 2012
30 novembre 2010 IV trimestre	1° aprile 2011		30 novembre 2011	1° dicembre 2012

\* se al 31 dicembre 2010 sono stati raggiunti i requisiti per la pensione di anzianità, si applicano le  
 previgenti disposizioni in materia di decorrenza.

<b>DECORRENZA PENSIONI DI ANZIANITA' CON MENO DI 40 ANNI DI CONTRIBUZIONE (Esempi)</b>			
<b>REQUISITI MATURATI ENTRO IL 31/12/2010</b>		<b>REQUISITI MATURATI DAL 01/01/2011*</b>	
<b>MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>DECORRENZA DELLA PENSIONE</b>	<b>MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>DECORRENZA DELLA PENSIONE</b>
31 maggio 2010 I semestre	1° gennaio 2011	31 maggio 2011	1° giugno 2012
31 luglio 2010 II semestre	1° luglio 2011	31 luglio 2011	1° agosto 2012

<b>DECORRENZA PENSIONI DIRETTE IN REGIME DI TOTALIZZAZIONE (Esempi)</b>				
<b>REQUISITI MATURATI ENTRO IL 31/12/2010</b>			<b>REQUISITI MATURATI DAL 01/01/2011</b>	
<b>MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>PRESENTAZIONE DOMANDA</b>	<b>DECORRENZA DELLA PENSIONE</b>	<b>MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>DECORRENZA DELLA PENSIONE</b>
31 marzo 2010	18 luglio 2010	1° agosto 2010	31 marzo 2011	1° ottobre 2012
31 ottobre 2010	20 marzo 2011	1° aprile 2011	31 ottobre 2011	1° maggio 2013